
A Cannes trionfa Terrence Malick

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Palma d'oro a "The tree of life del regista americano", mentre i Dardenne conquistano il premio della giuria. Vittorie che dimostrano la mai tramontata vitalità del cinema

Festa grande alla 64ma edizione del festival francese per l'americano Terrence Malick. Il suo *Albero della vita* ha ottenuto la Palma d'oro. Meritata davvero. Due ore e mezzo di riflessione filosofico-morale, con stupende pagine visionarie dalla creazione all'aldilà per accompagnare la storia di una famiglia degli anni Cinquanta, rivissuta attraverso i ricordi del figlio maggiore Sean Penn. Grande Brad Pitt nell'interpretare la figura dura e fragile del padre, un attore la cui espressività forse è ancora sottovalutata ad Hollywood.

Premio della Giuria ex aequo per i fratelli Dardenne ed il loro commovente, aspro *Il ragazzo con la bicicletta*, in cui i registi belgi affrontano ancora il mondo dell'adolescenza, e a Nuri Bilge Ceylan per il suo *Once upon a Time in Anatolia*. Miglior attrice Kirsten Dunst per *Melancholia* di Lars von Trier, le cui uscite filohitleriane hanno suscitato una autentica bagarre al festival, con tanto di espulsione del regista. Il quale tuttavia ha presentato un'opera dolente e intristita, forse specchio – come ha affermato – del suo attuale momento di vita. Non ha vinto la Palma Kaurismaki con il suo *Le Havre* (però ha ottenuto il premio della critica), mentre l'Italia è rimasta a bocca asciutta, nonostante il premio alla carriera a Bertolucci e quello ecumenico a Sorrentino. Niente da fare per il forse troppo osannato – e forse troppo astuto – *Habemus papam* di Moretti, nemmeno alla grande performance di Michel Piccoli.

La giuria guidata da Robert de Niro insomma ha fatto il suo dovere. E se il pubblico è impazzito per i pirati della coppia Depp-Cruz (a ragione), la vittoria del film di Malick dimostra la vitalità del cinema e la sua capacità di raccontare ancora col linguaggio di oggi i grandi temi della vita.